

CICLISMO CONTRO IL DOPING

Proposta choc



**SQUALIFICATO DUE ANNI
RICCÒ**

Riccardo Riccò, 25 anni, fermato al Tour in maglia a pois BETTINI



**POSITIVO AI TEST RETROATTIVI
SCHUMACHER**

Stefan Schumacher, 27 anni, è stato maglia gialla per 2 giorni AFP

I corridori italiani «Serve la radiazione»

L'Accpi scrive a McQuaid (Uci): tolleranza zero per i casi gravi. Vasseur, presidente mondiale atleti: «È un'idea estremista»

CIRO SCOGNAMIGLIO
cscognamiglio@gazzetta.it

«Ora non sono più parole, probabilmente a rischio di essere portate via dal vento. Ora è scritto nero su bianco: l'Associazione dei corridori italiani (Accpi) chiede la radiazione per i casi più gravi di doping. E lo fa con una lettera a doppia firma — quelle del presidente Amedeo Colombo e del segretario Gianni Bugno — inviata al presidente dell'Uci, Pat McQuaid.

A mali estremi «Ci vuole la sospensione a vita, ovvero la radiazione. La situazione è talmente grave — si legge — che solo con dei rimedi estremi si può avere la speranza di ridare credibilità al nostro amato sport e ai nostri amati corridori». E inoltre «punire soltanto gli atleti non basta. Se il doping c'è, è soprattutto perché vi sono dei soggetti che spingono a praticarlo. Occorre dunque

FILIPPO POZZATO
Vicepresidente Accpi



Filippo Pozzato, 27 anni LIVERANI

Non so se sia giusto condannare a vita al primo errore, ma data la situazione in cui si trova il ciclismo, è necessario dare un segnale forte

smascherare gli spacciatori e gli scienziati del doping». Per questo l'associazione auspica anche consistenti sconti di pena a chi decida di collaborare con la giustizia sportiva.

Già sentita Non si tratta di una piattaforma nata da un giorno all'altro. «Radiazione subito», aveva infatti detto alla Gazzetta Amedeo Colombo, durante il Tour de France. Adesso come allora, il dibattito resta aperto. E, su un tema così spinoso — per inciso, dal 2009 il codice Wada raddoppierà la pena (da 2 a 4 anni) per le infrazioni più gravi — raggiungere l'unità di vedute pare utopistico. Lo dimostrano le opinioni del francese Cedric Vasseur, presidente mondiale dei corridori, e di Filippo Pozzato, vicepresidente dell'associazione italiana.

Vasseur «Leggendo questa proposta sono rimasto un po' sorpreso — dice Vasseur —. Spero di discuterla presto con Ame-

deo e con Gianni, ma mi sembra estremista. Bisogna condurre una lotta senza quartiere al doping e il ciclismo la sta facendo. Ma la radiazione alla prima positività è una ghigliottina. Già quattro anni per un atleta sono quasi una squalifica a vita. Io penso che si debba dare una seconda possibilità. Corridori che si sono dopati, che scontano la pena e tornano possono diventare un esempio, come David Millar. All'eventuale secondo errore, radiazione sia».

Pozzato «D'impulso viene da dire basta con chi fa ancora il furbco — confessa Pozzato —: cacciarlo via e non dargli più la possibilità di rientrare in un mondo a cui ha fatto del male con la positività. E' anche vero che è complicato negare completamente il diritto a un errore... Al punto in cui è il ciclismo, però, bisogna dare segnali molto forti e la proposta va in questo senso».

il record di Tour vinti ai francesi e agli europei... nel 2004 e nel 2005 avevo anche temuto per la mia incolumità».

Battibecco E intanto continua la polemica tra l'agenzia francese per la lotta al doping — incaricata dei controlli quest'anno al Tour — e l'Uci, che riprenderà nel 2009 la gestione dell'antidoping. «Come hanno fatto gli atleti positivi — ha detto Pierre Bordry, presidente Afdl — a "passare" il passaporto biologico dell'Uci? Nel 2009 non accetteremo ruoli di subalternità alla federazione internazionale».

LA PRESENZA DEL TEXANO RESTA IN DUBBIO

Armstrong sul Tour «Percorso ideale»

«Ma in Francia c'è chi ha qualcosa contro di me»



Lance Armstrong, 37 anni BLOCH

«Un percorso innovativo e molto interessante»: così, in un comunicato, Lance Armstrong si è espresso sul Tour 2009, svelato mercoledì. «La partenza da Montecarlo con una crono, il ritorno della cronosquadre, il passaggio per la mia "vecchia" città di Girona, il Ventoux... non avrei potuto sperare in un Tour migliore. In passato c'è stata tensione tra me e gli organizzatori, ma ora l'Aso ha un nuovo presidente (Amaury al posto di Clerc, ndr) e spero di poterli parlare presto». A Usa Today ha aggiunto: «Non c'è motivo perché non mi invitino. Ma sono americano, e ho tolto



IN BREVE



Europe Tour a Gasparotto
Enrico Gasparotto ha vinto l'Uci Europe Tour, il circuito Continental-Professional. Il corridore della Barloworld (dal 2009 alla Lampre) ha preceduto Garzelli e l'ucraino Khalilov



Sei giorni di Amsterdam
Settimo posto per Paolo Bettini e lo spagnolo Juan Llaneras dopo la terza serata di gare alla Sei Giorni di Amsterdam, che ha registrato il balzo in testa del belga Iljo Keisse e del tedesco Robert Bartko



Prudhomme presidente
Christian Prudhomme, direttore del Tour, è il presidente dell'Associazione internazionale organizzatori (Aioicc) al posto del dimissionario Victor Cordero. Vice con delega Angelo Zomegnan (Giro d'Italia)

JAPAN CUP DOMENICA LA SFIDA

Basso-Cunego è già guerra psicologica

Timida stretta di mano, poi sul volo i due si sono ignorati. Oggi scade la squalifica del varesino

DAL NOSTRO INVIATO
LUIGI PERNA

UTSUNOMIYA (Giappone) «Si sono ignorati, per meglio dire evitati, in tutto il viaggio aereo da Malpensa a Tokyo. In due file lontane della business class e poi su due sedili distanti anche nel pullman che li ha portati fino a Utsunomiya, dove domenica si affronteranno nella Japan Cup. I rapporti tra Ivan Basso e Damiano Cunego non sono cambiati durante la squalifica del varesino, semmai sono peggiorati.

Gelo Solo una timida stretta di mano al check-in prima del volo. Poi una foto di circostanza all'arrivo. Per il resto una sottile guerra psicologica fatta di sguardi imbarazzati e parole non dette. Hanno dormito per quasi tutto il tempo. Per il resto, Basso smanettava sull'iPod con l'ultimo album di Mango, intitolato «Acchiappanuvole», di cui aveva ascoltato l'anteprima in una discoteca di corso Como a Milano, ospite del cantante. Cunego si divertiva con i Queen e i giochi elettronici. Il varesino era arrivato in aeroporto con la moglie Micaela e i figli Domitilla e Santiago. E all'imbarco è stato avvicinato da una assistente di terra della Japan Airlines che gli ha chiesto, per conto di un collega: «In quanto tempo fa il Cuvignone?». L'indomani, sul volo, Basso è stato raggiunto da un messaggio via fax da Malpensa: «Complimenti. Io in mezz'ora arrivo a stento al tornante degli Asinelli».

Aspettative Oggi scadono i due anni di squalifica per l'Operacion Puerto e da domani il corridore della Liquigas tornerà a essere «libero». «Per domenica, più che il risultato è importante la prestazione. Se vado in fuga e mi riprendono a poco dall'arrivo, oppure se me la gioco in volata con Cunego e Visconti, sarò soddisfatto lo stesso». E Cunego, che cosa ne pensa? «Nei giorni scorsi ho rivisto il Lombardia e mi sono goduto la vittoria. Arrivo alla Japan Cup contento. L'ho corsa quattro volte e la conosco bene. In genere la salita più dura del percorso fa selezione. Qui in Giappone ho tantissimi tifosi, che spesso visitano anche il mio forum. Sarebbe bello ripagarli».



Ivan Basso, 30 anni, ora alla Liquigas BETTINI

LA CURIOSITÀ

Registrati sul sito di Ivan Controlla i suoi allenamenti

Ivan Basso l'aveva annunciato venerdì scorso, alla presentazione in maglia Liquigas. E da ieri sul suo sito (www.ivanbasso.it) è possibile consultare i dati dei suoi allenamenti e valori sensibili come massa emoglobinica e test di valutazione: basta registrarsi. Un'operazione trasparenza in piena regola, quella lanciata dal trentenne varesino, che nella preparazione è seguito dal Centro Mapei del professor Aldo Sassi. Il sito sosterrà il progetto dell'associazione «Bianca Garavaglia», che raccoglie fondi per la lotta ai tumori nei bambini e negli adolescenti.